

Per tre ore i giovani democratici hanno manifestato per la Grecia libera

Da piazza Ungheria a via Nazionale un solo grido: Liberate Theodorakis

La forte protesta davanti all'ambasciata ermeticamente chiusa - « Anche quando sono sconfitti i greci non si perdono d'animo... » dice un poema cantato durante il corteo - La conclusione sulle scalinate del palazzo delle esposizioni



Un momento della manifestazione per la libertà di Theodorakis

Immediata eco all'appello per salvare la vita di Theodorakis

AZNAVOUR:

«Non canterò più in Grecia»

L'artista doveva recarsi a Salonicco per due « recitals » - Messaggi dell'UDI e dell'UGI a Fanfani perchè intervenga presso il governo greco - La cognata di Theodorakis telegrafa a re Costantino

Il disperato messaggio giunto a Parigi e diffuso ieri in tutto il mondo: « E' questione di ore: salviamo Theodorakis! » ha suscitato un immediato eco in Italia e all'estero. Significativa la dichiarazione rilasciata ieri a Parigi da Charles Aznavour: « Non andrò a cantare in Grecia dove mi era non stati fissati due "recitals" a Salonicco. Non faccio politica ma proseguo il mio canzoniere e attore - ma tra artisti ci si deve aiutare e io stimo molto Theodorakis ». La dichiarazione è stata rilasciata da Aznavour nel corso del programma radiofonico di « Europa 1 ».

Intanto la cognata di Theodorakis ha telegrafato a re Costantino chiedendo che sia salvata la vita al compositore e patriota greco. Il telegramma, inviato nel Canada dove il monarca greco si trova attualmente, dice: « La vita di Mikos Theodorakis è in immediato pericolo. Prego vostra maestà di agire per salvare la sua vita finché c'è tempo ».

Ed ecco, oltre alla testimonianza di Aznavour, le al-

Secondo l'ANSA

Il regime fascista afferma che Theodorakis è vivo

Atene, 31. L'agenzia « Ansa » in un suo dispaccio di questa sera annuncia che il regime fascista di Atene avrebbe « smentito » le notizie, provenienti dall'estero, di una supposta morte di Mikos Theodorakis. « L'Ansa » aggiunge che la medesima fonte non fa cenno tuttavia ne all'arresto del grande patriota e musicista greco, avvenuto la settimana scorsa ne alla sua detenzione in un carcere politico. Il processo perchè ritratto di reato di mezzogiorno, è stato arrestato al manicomio giudiziario e

« Queste pietre non possono vivere sotto passi stranieri; queste anime non possono vivere che nella giustizia; queste facce non possono vivere che sotto il sole »: la musica di Theodorakis, i versi di Janis Rizus hanno accompagnato la marcia dei giovani democratici romani per la liberazione del grande musicista greco, per la fine della dittatura dei militari fascisti.

Il punto di incontro era stato stabilito in piazza Ungheria. Sotto la pioggia serotina vi si sono raccolti giovani comunisti, socialisti unitari, quelli del PSU, i giovani repubblicani, giovani cattolici. In mezzo ad essi i greci, studenti, giovani intellettuali, tutti di antifascisti che nei campi di concentramento combattono una battaglia corale per la dignità dell'uomo, per la libertà del loro paese, oppresso. Quando è iniziato il corteo, preceduto da un grande cartello sul quale spiccava il nome del nemico « I del fascismo », Theodorakis, mille voci hanno gridato la libertà alla Grecia, hanno scandito il loro odio per Costantino, per i militari che straziano la democrazia, che imprigionano, torturano, uccidono la Grecia. Braccia di giovani e di ragazzi innalzavano i cartelli. In una corona sovrastava una nera svastica. Un altro ancora era attaccato ad una fiaccola accesa dalle sue fiamme usciva fumo nerissimo: sopra il cartello era scritto « Morte ai fascisti greci ».

Attraverso via Bertoloni e viale Rossini i giovani sono arrivati davanti all'ambasciata greca. Bianca, le persiane bianche, completamente chiuse, le porte bianche sprangate, il cancello chiuso. I manifestanti si sono raccolti davanti alla rappresentanza diplomatica. Di là dentro, chi vi era ammettuto, ha ascoltato le voci dei connazionali che gridavano libertà, ha ascoltato la dolcissima, ferma musica di colui che i fascisti vogliono uccidere. Era un lungo poema, che racconta delle lotte che negli anni i greci hanno condotto per la loro libertà, per la democrazia nel loro paese. L'ha scritto un grande intellettuale, il poeta Janis Rizus; l'ha musicato Theodorakis, anch'egli imprigionato, minacciato di morte.

« Romiosini » (è il titolo) dice che « anche quando sono sconfitti i greci non si perdono d'animo », dice: « questi alberi non possono vivere con meno cielo, queste pietre non possono vivere sotto passi stranieri... ».

Il corteo si è quindi mosso. Via Paisiello, via Allegri, via Tevere. La gente ha cominciato a fare ala e dalla folla sono partiti i primi applausi; molti hanno ingrossato le file del corteo. Via Aniene, via Salaria, piazza Fiume, via Piave, via Goito, piazza Indipendenza, via Solferino, piazza del Cinquecento.

Da un altipiano partiva l'idea di partecipare alla manifestazione: decine di persone lo hanno raccolto. Piazza Esedra, via Nazionale. La via, affollata di macchine, di persone, ha accolto calorosamente il corteo, lo ha salutato con mille applausi, con la gente che usciva dai negozi affollati, con il suono dei cento clacson, alcuni dei quali hanno rimbattuto, insieme ai giovani, « ena ena tessera » (uno un quarto - 1/4). L'articolo più conosciuto della Costituzione greca, quello che parla di libertà).



La testa del corteo in piazza Esedra.

Si consolidano i rapporti fra URSS e Ungheria

Breznev a Budapest per un accordo di amicizia

Sarà rinnovato il patto del 1948 sulla base dell'esperienza ormai ventennale - Mostra dei 50 anni della scienza

Impegno dell'Alleanza per il «Fondo di solidarietà»

L'Alleanza nazionale dei contadini ha esaminato, insieme ai dirigenti delle organizzazioni piemontesi e di altre regioni, le iniziative in corso per fare approvare in questa legislatura la legge per il Fondo nazionale di solidarietà.

Genova

Delegazione di portuali a Roma per la Li Ming

GENOVA, 31. Una delegazione di portuali, composta da quattro lavoratori delle varie compagnie e dal console dell'Unica, è partita da Genova per Roma, in vista del rinnovo della Costituzione greca, quello che parla di libertà).

All'ergastolo perchè si oppone al regime dei generali fascisti

Un altro criminale dei generali fascisti: il tribunale di Salonicco ha condannato all'ergastolo Dimitris Lahnis di 60 anni, accusato di aver organizzato il colpo di Stato del 1967.

Conclusa la visita di Fanfani

Bourghiba invita Saragat in Tunisia

La visita del ministro degli Esteri Fanfani in Tunisia si è conclusa questa sera. A bordo della nave traghetto, Fanfani e il suo seguito hanno lasciato nel tardo pomeriggio Tunisi.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 31. I quotidiani danno stamane grande risalto all'annuncio del prossimo arrivo a Budapest di una delegazione sovietica guidata dal segretario generale del PC dell'URSS compagno Breznev.

I due italiani

perseguitati dal regime fascista brasiliano

Carcere preventivo per Urbano Stride e Dario Canale

SAN PAOLO, 31. Il regime reazionario militare che spadroneggia in Brasile ha colto con la misura arbitraria del « carcere preventivo » (a tempo evidentemente indeterminato) gli italiani Urbano Stride e Dario Canale, il primo accusato di aver organizzato un « piano di guerra » e sovversione, il secondo di aver « propagandato la dottrina marxista ».

Volete un amico all'estero?

IOSIF BATIN - str. Piata Mihai Viteazu 15 - Arad - Romania (ha 27 anni, scabrezza, occhi azzurri, capelli scuri, corrisponderebbe in italiano).

A. G. Parodi

lettere al giornale

In memoria del compagno Michele Lalli

Cara Unità, i compagni di Benfro hanno dato a me uno dei più vecchi compagni del Moise. L'incarico di scrivere in memoria del compagno Michele Lalli a tre anni dalla sua matura morte.

Tre anni fa, all'alba del 1 settembre 1964, moriva nel Policlinico di Roma, stroncato da un infarto cardiaco, il compagno Michele Lalli, redattore dell'Unità. Aveva solo 38 anni.

Il ricordo di Michele Lalli, per tutti i suoi compagni e per tutti i suoi amici, è stato tenuto vivo da un numero di articoli pubblicati sull'Unità. Ce lo rammenta tanto più prezioso, così alla rinfusa: l'Unità, alla scadenza sovietica di Bagaravur subito dopo il lancio di Yuri Gagarin, la trancia fide di Marziano Donato, il processo di Francoforte contro i criminali nazisti nel campo di Auschwitz, la sciagura di Leningrad in Germania; l'inchiesta sulle lotte operaie del settore chimico, la lotta per la riforma delle questioni di astrazione. Sue furono in gran parte le cronache delle più sensazionali imprese sovietiche.

Durante la guerra Michele Lalli aveva vissuto una dura esperienza che lo ha reso un uomo che sapeva, nelle sue cancellazioni, ma. Finito però di vita, si scelse, nelle sue cancellazioni, ma. Finito però di vita, si scelse, nelle sue cancellazioni, ma.

Se al mare si guardano attorno non vedono salariati o avventizi agricoli

Vorrei protestare contro la ingiustizia delle uscite minime a Giussola: un gruppo di noi, che da molti anni lavorano all'azienda agricola CBD.

E' proprio ora di cambiare nome a questo paese

Sull'elenco alfabeticamente delle loca postali italiane edito a cura del ministero delle Poste e Telecomunicazioni e distribuito gratuitamente a tutti gli utenti, figura la località di « Villa Lilla ».

Davanti al monumento di Buchenwald

Mentre a mezzogiorno di studenti, ricercatori e ricercatori da ogni parte del mondo, si raduna a Buchenwald il grande congresso della Repubblica democratica tedesca.

GO PIAZZANO (Buchenwald)